PARTITO DEMOCRATICO
Conferenza nazionale per il turismo

“ Le potenzialità del turismo per la crescita ed il lavoro”

Il turismo è settore trainante!

Il turismo è settore trainante che come prima cosa va riconsiderato completamente, vista la sua **importanza strategica per l'economia italiana** e va posto al centro di una seria politica economica, fiscale ed industriale che possa rilanciare la nostra Italia.

Perciò turismo quale patrimonio comune e occasione di sviluppo

Alcune azioni generali previste nel programma complessivo del PD avranno già un positivo impatto su questo settore, quali un forte impegno verso la più grande semplificazione burocratica possibile e per una lotta concreta ed efficace verso la criminalità organizzata, entrambe causa di costi diretti ed indiretti molto gravosi per il settore.

Il turismo italiano richiede una solida **strategia nazionale di rilancio**. Una strategia per l’impresa e il lavoro, per la difesa dei diritti dei consumatori, per il rilancio degli investimenti, per il recupero, la tutela e la valorizzazione dell’immenso patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale e paesaggistico dell’Italia. Abbiamo una straordinaria quantità di prodotti turistici da valorizzare: turismo della cultura; turismo religioso; turismo della montagna; turismo del mare e balneare, della natura e faunistico; turismo dell'enogastronomia e del made in Italy; turismo termale e del benessere; il city break; turismo dello sport; turismo congressuale; turismo giovanile; turismo delle arti e dello spettacolo; turismo crocieristico.

Con la prima conferenza nazionale per il turismo il Partito Democratico intende sintetizzare il confronto nazionale e territoriale che ha coinvolto negli ultimi anni i rappresentanti degli imprenditori turistici, i sindacati, le organizzazioni del turismo sociale e dei consumatori, per **delineare una strategia condivisa di governo**. Un confronto che porteremo avanti anche nei prossimi anni insediando specifici tavoli di concertazione.

Nonostante la crisi, il turismo globale continua a crescere: gli arrivi internazionali nel mondo sono aumentati del 4,1% (gennaio-agosto 2012/2011, UNWTO). Questa tendenza di crescita del turismo internazionale è prevista anche nei prossimi anni.

Il turismo in Italia pur rappresentando un volano di estrema rilevanza strategica per l'economia nazionale, manifesta preoccupanti segnali di rallentamento. Si stima che nel 2012 contribuirà al 6.4% del PIL e occuperà circa il 7.2% della forza lavoro. D'altra parte, nel 2011, il turismo valeva l'8,6 % del PIL, mentre gli occupati nel turismo rappresentavano il 9,7% della forza lavoro (WTTC, 2012).

Anche in termini di classifiche internazionali si evidenzia questa duplicità. L'Italia si conferma quinta in termini sia di arrivi che di introiti. Nel primo semestre del 2012, gli arrivi internazionali sono diminuiti dell'1,5% rispetto al 2011 (UNWTO, 2012). Da rilevare comunque che nel periodo gennaio - agosto 2012, la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è aumentata del 2,9 per cento (Banca D'Italia, 2012).

Purtroppo, in termini di tassi di crescita, l'Italia si pone al 167° posto su 181 paesi, a dimostrazione del grado di saturazione del comparto turistico nazionale, in un contesto globale in continua evoluzione (UNWTO, 2012).

La crisi del turismo italiano è certificata anche dai dati ISTAT del periodo gennaio-luglio 2012 confrontati con quelli dello stesso periodo del 2011: arrivi nelle strutture ricettive -6,6%; presenze -7,5%. Sono risultati negativi ottenuti nonostante l'abbassamento dei prezzi da parte degli operatori.

Preme notare che la maggiore fonte di questo calo è dovuto al crollo della domanda da parte degli italiani, che hanno ridotto drasticamente le vacanze (-22.2% nel primo semestre 2012 rispetto al primo semestre 2011, ONT su dati Unioncamere).

Anche per questo motivo bisogna **rafforzare il sistema dei "Buoni Vacanze",** perché possano essere direttamente fruiti soprattutto dalle fasce sociali più bisognose, quelle che rischiano di non andare in vacanza: disoccupati, precari, lavoratori autonomi di livello modesto, pensionati, casalinghe, studenti, evitando l'incredibile farraginosità della precedente versione.
Il Partito Democratico ha presentato una Proposta di legge in parlamento che intendiamo sostenere anche nella prossima legislatura.

I **problemi di oggi** non sono legati solo alla **crisi congiunturale**, ma investono nel profondo il **sistema organizzativo** e la **capacità competitiva**. Secondo l'indice TTCI 2011 (*Travel and Tourism Competitiveness Index* – indice di competitività del settore viaggi e turismo per 130

paesi del World Economic Forum), l'Italia si trova in 27a posizione. D'altra parte, in un contesto globale in continua evoluzione (variazioni della domanda dai mercati emergenti, cambiamento degli stili di vita, dinamiche demografiche e-commerce, modelli di *business low cost*) vi sono diverse ragioni alla base della perdita di competitività italiana, tra cui:

- l'assenza di una strategia turistica;
- la governance troppo frammentata;
- la mancanza di strategie di promo - commercializzazione ;
- l'ampliamento dell'arena competitiva e nuove destinazioni anche nei mercati tradizionali;
- un profondo cambiamento nell'organizzazione dei viaggi;
- la disponibilità di prodotti e servizi sempre migliori in rapporto alla capacità di spesa;
- procedure di rilascio dei visti turistici eccessivamente burocratizzato e costoso;
- la scarsa dotazione infrastrutturale;
- l'eterogeneità nella classificazione alberghiera;
- una tassazione più elevata rispetto alle imprese di diversi paesi europei concorrenti;
- la mancanza di incentivi per rilanciare gli investimenti in qualificazione ed innovazione;
- l'eccessiva frammentazione dei percorsi professionali;
- la mancanza di politiche di sostegno alla domanda.

E' giunto il momento che le istituzioni di politica economica si approccino a questo settore in modo più lungimirante.

Il bacino dei paesi "emergenti" presenta delle potenzialità destinate a modificare nei prossimi anni gli equilibri internazionali legate alle dinamiche dei flussi turistici. La capacità di intercettare la potenzialità di questi mercati costituirà dunque la sfida e il vero obiettivo per il futuro del nostro sistema turistico.

Servono segnali rapidi per ridare fiducia a un settore che se da un lato ha perso molto negli ultimi anni, ha dall'altro capacità e possibilità di ripresa sin da subito. Attorno al mondo del turismo si muove un grande indotto che può ridare un grande ritorno in termini di economia reale

Bisogna sapersi adeguare ad un turismo dai tempi più rapidi e dalle permanenze più brevi. Servono quindi specifiche politiche quadro che sappiano coniugare qualità della vita e opportunità di lavoro dei residenti (la comunità ospitante) con le occasioni di svago per i turisti.

Le **parole chiave** che devono segnare il nostro cammino sono **sostenibilità, innovazione e sviluppo**. La certificazione ambientale e di qualità può rappresentare una leva in più per una maggiore competitività, per accedere a specifici segmenti di mercato e per un miglioramento continuo delle imprese. Così come bisogna puntare sul tema dell'**accessibilità** ai **beni culturali** e **ambientali** come un vero e proprio "Welfare culturale" ossia diritto del cittadino, sia abitante che turista, al godimento della bellezza dei monumenti e del paesaggio. Il binomio turismo e cultura fa parte di quel made in Italy che potrebbe generare più ricchezza non solo sotto il profilo socio-culturale ma anche sotto il profilo economico e professionale. L'accessibilità chiama in

causa anche una delle sfide più importanti per il futuro del settore, quella riguardante i **progetti infrastrutturali**.

Sono poi indispensabili specifiche politiche di **sostenibilità delle mete turistiche** (manutenzione e cura del patrimonio turistico, preservazione del territorio, gestione efficiente del decoro urbano, dei sentieri, del verde pubblico, dei mezzi e delle infrastrutture per il trasporto, dei locali pubblici ad uso turistico, pulizia del mare). Queste politiche vanno attuate in un ottica comprensoriale e pertanto bisogna incoraggiare gli Enti locali a mettere a fattor comune la gestione dell'accoglienza e del decoro intesa in senso ampio.
I finanziamenti a enti pubblici e imprese devono essere destinati a progetti sostenibili che garantiscano l'accessibilità. Di conseguenza si devono prevedere procedure di controllo sulla corrispondenza della realizzazione con il progetto, che portino in caso di scostamenti significativi alla revoca del finanziamento stesso.

Expo 2015 rappresenta una straordinaria occasione per di crescita. Servono progetti concreti - capaci di cogliere le opportunità legate a questo importante appuntamento. È necessario definire in maniera trasparente le modalità di partecipazione alla progettazione della manifestazione.

Infine bisogna trasformare concettualmente il **territorio**, nel suo complesso il nostro vero patrimonio turistico, **da sfondo a protagonista del prodotto turistico italiano**, perché può dare quel valore aggiunto e quella competitività necessari a tutte le destinazioni italiane.

I punti principali del programma di Governo per il turismo del Partito Democratico:

1) Dipartimento per lo sviluppo e la Competitività del turismo (DSCT), Enit – Agenzia nazionale per il turismo, Convention Bureau, Portale italia.it e Booking on-line

Per governare adeguatamente il settore intendiamo insediare la **governance dentro le strategie del Ministero dello Sviluppo economico**, ricostituendo il "Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo", per mettere in equilibrio poteri nazionali e regionali, realizzando una strategia complessiva.

Il Dipartimento dovrà svolgere anche compiti di coordinamento tra i ministeri che incidono sullo sviluppo del settore (ambiente – beni culturali – trasporti – agricoltura – rapporti con le regioni).

Bisogna adeguare l'**Enit** alle grandi trasformazioni degli ultimi anni realizzando una Società per Azioni a maggioranza pubblica, eventualmente con una società mista Stato - Regioni.

Le strategie Web sono fondamentali, a partire dalla valorizzazione del portale **italia.it**.
Negli ultimi anni sono cresciute delle importanti esperienze progettuali nel campo delle nuove tecnologie che bisogna inserire dentro le strategie di rilancio.

All'interno del portale italia.it bisogna integrare pienamente i portali regionali e sviluppare un sistema di booking on-line da esternalizzare secondo le modalità concordate con le principali organizzazioni degli imprenditori.

Bisogna inoltre sostenere un medesimo processo anche a livello sub-regionale, che porti ad avere interlocutori certi e strutture omogenee.

L'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Turismo, l'introduzione del Conto Satellite del Turismo e l'applicazione del Regolamento Comunitario sulle statistiche del turismo hanno l'obiettivo di migliorare l'affidabilità dei dati statistici, al fine di disporre di basi quantitative che indirizzino le politiche pubbliche e le strategie aziendali.

Convention Bureau. Nello specifico del segmento congressuale è un obiettivo fondamentale il rilancio e lo sviluppo: si tratta infatti di un segmento ad alto valore aggiunto, che può aiutare a destagionalizzare e cha ha potenziali di crescita elevati. Bisogna individuare una soluzione condivisa e partecipata dagli stakeholders per ottenere uno strumento operativo principalmente per i mercati esteri.

2) Porre la micro e piccola impresa al centro delle strategie per la crescita del turismo.

Il turismo presenta una struttura produttiva caratterizzata principalmente da micro e piccole imprese. Il PD è consapevole che tale tipologia d'impresa costituisce la "spina dorsale" del settore.

Queste aziende rappresentano una leva strategica per lo sviluppo nazionale del settore: le loro peculiarità storiche sono tradizionalmente molto apprezzate dalla domanda estera e domestica, tutto ciò considerato all'interno di strategie che aiutino i processi d'innovazione e riorganizzazione del sistema delle imprese, anche attraverso la creazione di reti di servizi avanzati, capaci di superare la frammentazione esistente e sostenere la competizione globale.

Per affrontare le questioni che toccano da vicino il tessuto produttivo del territorio, proponiamo la creazione di un **Fondo nazionale per la micro e piccola impresa turistica** che aumenti la capacità competitiva delle diverse realtà operanti nel settore favorendo le iniziative di sistema sia tra imprese dello stesso tipo che di filiera.

L'azione di contrasto ai fenomeni di abusivismo nel settore del turismo (ricettività, attività di guide, agenzia viaggio, tour operator) dovrà essere intensificato nei prossimi anni.

A margine, bisognerà predisporre un **nuovo quadro normativo per le professioni turistiche** (guide, accompagnatori, interpreti, specialisti stagionali, etc) maggiormente aderente alle altre realtà europee.

Vorremmo specificare che per noi il turismo non è limitato alla ricettività e che la filiera va rilanciata e riqualificata nel suo complesso, intendendo quindi la complessità degli attori turistici come "impresa": stiamo dunque parlando di ricettività, ristorazione, strutture per il tempo libero, servizi al turista, servizi alle imprese, organizzatori di eventi, PCO, cooperative specializzate, etc.

Pertanto vorremmo rilanciare una stagione d'investimenti per l'ammodernamento e la riqualificazione dell'offerta turistica e ricettiva attraverso:

- **agevolazioni fiscali** per gli investimenti, i miglioramenti aziendali e la stabilizzazione dei lavoratori; con un meccanismo che permetta alle imprese, soprattutto quelle familiari, nel settore dell'agriturismo e del balneare, di creare le basi per un futuro solido di lavoro e offerta turistica ottimale, attraverso l'abbattimento degli oneri fiscali a scalare in termini percentuali per poi entrare a regime nei primi tre anni dall'investimento.

- il **supporto agli operatori che intendono acquistare** e/o **riqualificare** le strutture

- **detraibilità dell'IMU** sulle strutture produttive aperte almeno 10 mesi l'anno

- **uniformità** a livello nazionale nei **criteri di classificazione: professionale, alberghiera ed extra alberghiera**.

Imprese balneari:
Tutelare e **rilanciare gli investimenti delle imprese balneari**, superando l'attuale incertezza normativa legata alle modalità di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali ad uso turistico - ricreativo. Per questo motivo l'Italia deve **concordare in sede europea i termini ed i limiti di applicazione della Direttiva Servizi** con l'obiettivo di produrre un quadro normativo nazionale coerente con le norme europee, tenendo conto delle peculiarità del nostro Paese, grande penisola nel Mediterraneo, dove il turismo balneare, il turismo del mare, rappresenta per quantità una grossa fetta dell'economia turistica italiana e per qualità una tipicità unica, con le sue imprese, ricordiamolo, in buona parte piccole imprese familiari capaci di fidelizzare la clientela garantendo alla stessa, con il rapporto personale dei gestori, l'eccellenza del servizio. Intendiamo difendere la balneazione attrezzata italiana, rilanciando gli investimenti in innovazione e qualificazione, vista anche l'esposizione del turismo balneare alla crescente concorrenza internazionale. Per far questo occorre inoltre intraprendere e quanto prima definire il **riordino del settore** con gli adeguati strumenti normativi.

Imprese termali:
Rivedere la **legge 24 ottobre 2000, n. 323** che disciplina il settore termale, per arrivare ad un Testo Unico delle leggi in materia di attività idrotermali, partendo dalla Proposta di legge presentata in Parlamento che intendiamo sostenere anche nella prossima legislatura.

Agenzie di viaggio:
L'evoluzione tecnologica e del mercato pongono tutti di fronte a nuove sfide: il settore dei viaggi deve saperle affrontare in modo adeguato. Per questo motivo vanno **sostenuti i processi di innovazione** delle agenzie di viaggio, incentivando la vocazione e la specializzazione nell'incoming del proprio territorio di riferimento, così come favorendo, sul versante outgoing, l'esperienza diretta dell'agente, al fine di fargli assumere una posizione di consulenza sempre più qualificata nella proposta e nella vendita di un viaggio.

Turismo, ambiente, agricoltura:

Intendiamo valorizzare la **sinergia tra agricoltura e turismo**, l'Agriturismo, sì, ma non solo, sostenendo i nuovi flussi di **ecoturismo** (così come è stato definito al summit mondiale di Quebec nel 2002) per intendere il turismo sostenibile ed in senso ampio il turismo responsabile, rispettoso della cultura e della società locale, con destinazione verso i parchi naturali e le aree protette di terra e di mare, l'escursionistico, lo sport outdoor, l'enogastronomia, l'ospitalità diffusa e gli agriturismi. Grande attenzione va prestata per l'interessante sviluppo delle ciclovie come delle ippovie e di una nuova concezione degli Ostelli della Gioventù, che va sviluppata e sostenuta nell'ottica di una maggiore sostenibilità e accessibilità del turismo. Troviamo assolutamente importante che emerga una politica nazionale a favore delle **aree interne** fondata su un concetto di "sistema integrato" che già è stato affermato in molte sedi, ma finora non ha avuto una realizzazione soddisfacente in quanto occorrono risorse e strumenti adeguati.
Nel considerare lo specifico settore della nautica, occorre incentivare le buone pratiche comportamentali in rispetto e in linea con la presenza delle Aree Marine Protette, dei Parchi Regionali e Nazionali, dei Siti di Interesse Comunitario e della presenza di altre aree di eccezionale interesse (es: il Santuario dei Cetacei). Ciò impone una maggiore attenzione, rispetto a quella attualmente dedicata, verso risorse ambientali che hanno potenzialità turistiche ancora da esplorare.

3) Armonizzare i regimi d'imposta applicati dai paesi UE al comparto turistico, uniformando le aliquote IVA

Intendiamo rafforzare le strategie europee per la competitività del settore turistico, per promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità, consolidando l'immagine e la visibilità dell'Europa come meta turistica.
Per fare ciò è necessario inserire la strategia nazionale per il turismo in un contesto europeo, in particolare attraverso l'**armonizzazione dell'Iva sui servizi turistici**.

4) Lavoro e formazione professionale

Per raggiungere obiettivi di crescita del turismo nazionale è fondamentale il tema della valorizzazione del lavoro e della formazione professionale.
Per superare le attuali criticità, proponiamo di:

- intervenire sul sistema degli **incentivi alle imprese** per favorire la crescita occupazionale, sostenendo iniziative che favoriscano il prolungamento dei periodi di attività;
- incrementare il livello di **integrazione tra scuole** superiori, università e imprese;
- **migliorare il sistema degli stage** per garantirne l'efficacia a tutela in primis dei giovani e quindi delle imprese.

L'istruzione svolge un ruolo decisivo nel processo di miglioramento della competitività dell'industria turistica italiana. Bisogna connettere in modo stabile e diretto le imprese turistiche presenti sul territorio al sistema universitario, **integrando formazione e percorsi professionali**, puntando sulla qualità e sulla specificità professionale e culturale italiana.

Inoltre, la proliferazione indiscriminata dell'offerta formativa va limitata, realizzando un centro di eccellenza internazionale: **l'Accademia nazionale dell'alta formazione professionale nel turismo**. Un aspetto per il quale va posta grande attenzione e profuso massimo impegno in sede europea è quello dei diritti dei lavoratori stagionali e in particolare la definizione delle condizioni di ingresso e di lavoro per gli immigrati per motivo di lavoro stagionale.

5) Istituire un nuovo fondo di garanzia per i turisti

Il fondo di garanzia istituito dal Codice del turismo si è dimostrato inadeguato. Per questo motivo proponiamo un **nuovo fondo di garanzia** che copra i clienti in caso di fallimento o insolvenza (tour operator, agenzie di viaggio, compagnie aeree) ed i costi di rimpatrio in caso di emergenze.

6)Scegliere, sostenere e organizzare la rete infrastrutturale turistica

Alcune nostre regioni, fortunatamente non tutte, soffrono di **difficoltà d'accesso**. Pensiamo alla Liguria, regione nella quale sono previsti – a differente stadio di avanzamento – alcuni importanti interventi infrastrutturali dalle potenzialità turistiche molto significative:

- Portare a termine le reti infrastrutturali europee previste dalle reti TEN-T
- Potenziare collegamenti pubblici intermodali (aria – ferro – nave – gomma)
- Sostenere investimenti nei punti critici della rete autostradale (es. Gronda di Genova)

Risulta perciò fondamentale **portare innanzitutto a termine le opere già iniziate**, occupandosi in contemporanea, oltre che dell'hardware (autostrade, ferrovie, aeroporti) anche del software (collegamenti aerei regolari, servizi pubblici a fini turistici di linea, orari ferroviari regionali e a lunga percorrenza a misura di turista).

<u>Per finanziare le nostre proposte intendiamo:</u>

1. Affidare **all'Enit** le procedure per l'emissione dei visti turistici e conseguentemente destinare all'Enit una <u>parte consistente delle entrate economiche generate dai visti</u>.

2. Trasformare la Tassa di soggiorno in "**Contributo di scopo**" per il turismo, da applicare su base nazionale con criteri omogenei, <u>per realizzare politiche a sostegno del turismo</u>, in particolare per costruire l'offerta, da concertare con le imprese, consentendo un collegamento diretto tra imposizione e destinazione del gettito.

3. Alimentare il **fondo di garanzia per i turisti** con un addebito, determinato annualmente, di una cifra tra 5 e 20 €cent su ciascun biglietto aereo o di TAV venduto in Italia.

4. Utilizzare pienamente i **programmi europei 2014-2020** dedicati al turismo.